



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ASCOLI PICENO

Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana

SERVIZIO VIABILITA' INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

SS.PP. n. 199 Castro – Colle – Colleluce e n. 151 Sorgenti del Vettore

LAVORI DI ALLARGAMENTO E SISTEMAZIONE TRATTI IN CURVA

Ascoli Piceno, SETTEMBRE 2022

Allegato 1

PROGETTO DEFINITIVO

RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA

- Integrativa e sostitutiva -

PROGETTISTA
GEOM. UMBERTO FABIANI

COLLABORATORE
GEOM. MARCO MATTETTI

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
(ING. GIANLUIGI CAPRIOTTI)

RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA

Integrativa e sostitutiva

OGGETTO: SS.PP. n. 199 Castro – Colle – Colleluce e n. 151 Sorgenti del Vettore -
Lavori di allargamento e sistemazione tratti in curva

1- PREMESSA

Le SS.PP. n. 199 Castro – Colle – Colleluce e n. 151 Sorgenti del Vettore sono particolarmente strette, mediamente metri 4,50, per cui i camion addetti alla rimozione macerie del terremoto (e, prima del terremoto del 2016 e seguenti, i pullman che trasportavano gli ospiti agli agriturismi presenti nelle frazioni che si affacciano sulle strade) rischiano di scontrarsi con chi le percorre alla guida di automobili, visto che la larghezza delle strade non consente di far transitare contemporaneamente entrambi (vari sono stati gli incidenti già verificatisi).

Per quanto sopra, questa Amministrazione Provinciale è giunta alla determinazione di provvedere all'allargamento di curve di monte e di valle al fine di eliminare il grave pericolo per la pubblica incolumità rappresentato e consentire agli utenti delle strade di transitare in sicurezza.

In particolare il progetto prevede:

- 1) la sistemazione o il rifacimento completo di n. 21 tombini stradali, di dimensioni normali (diametro 400-500 mm);
- 2) l'apposizione di n. 9 nuovi guardrail per un totale di 670 metri lineari;
- 3) l'allargamento di n. 22 curve a monte ed a valle (per consentire a qualsiasi Camion addetto alla rimozione delle macerie da terremoto, o pullman che trasporta ospiti agli agriturismi, di migliorare la sicurezza nel transito); l'allargamento, sia a monte che a valle, consisterà nella sistemazione delle zanelle esistenti (sia in calcestruzzo che a terra), procedendo ad uno scavo della larghezza di 50 centimetri per una profondità di 20 centimetri, lo scavo verrà poi colmato con calcestruzzo inframezzato con rete elettrosaldato, le zanelle saranno percorribili da parte degli automezzi; i lavori non intaccheranno né le scarpate di monte né quelle di valle;
- 4) il materiale che si toglie dalle zanelle di monte e di valle verrà utilizzato interamente per "rimbottire" le scarpate di valle presenti, invece di conferire il materiale di scavo a discarica;
- 5) sistemazione di tre tombini stradali di dimensioni di 2 mt., in tre punti: all'interno del bosco, in corrispondenza delle 2 valanghe che ad anni alterni invadono la strada (sostituzione con tubo tipo "Armco" del diametro di 2 mt.);

6) risanamento (in asfalto) di n. 7 tratti gravemente ammalorati per circa 300 metri lineari. Tali lavori di bitumatura verranno preceduti dalla ripulitura dei cigli e bordi stradali e dalla scarifica dei tratti terminali che verranno risanati.

2- INQUADRAMENTO TERRITORIALE E VINCOLI

La zona in oggetto, è situata nel territorio comunale di Montegallo, ad Ovest di Balzo capoluogo lungo le strade provinciale n.199 “Castro-Colle-Colleluce”, n. 151 Sorgenti del Vettore e intercettano l’attraversamento dei fossi “dell’Orinale”, “di Casale” e “di Colleluce” (vedi fig.1).

Cartograficamente detta zona risulta compresa nella carta topografica IGM in scala 1:25.000 “Montemonaco” tav. I S.O. del foglio 133 della Carta d’Italia (Vedi carta geologica allegata).

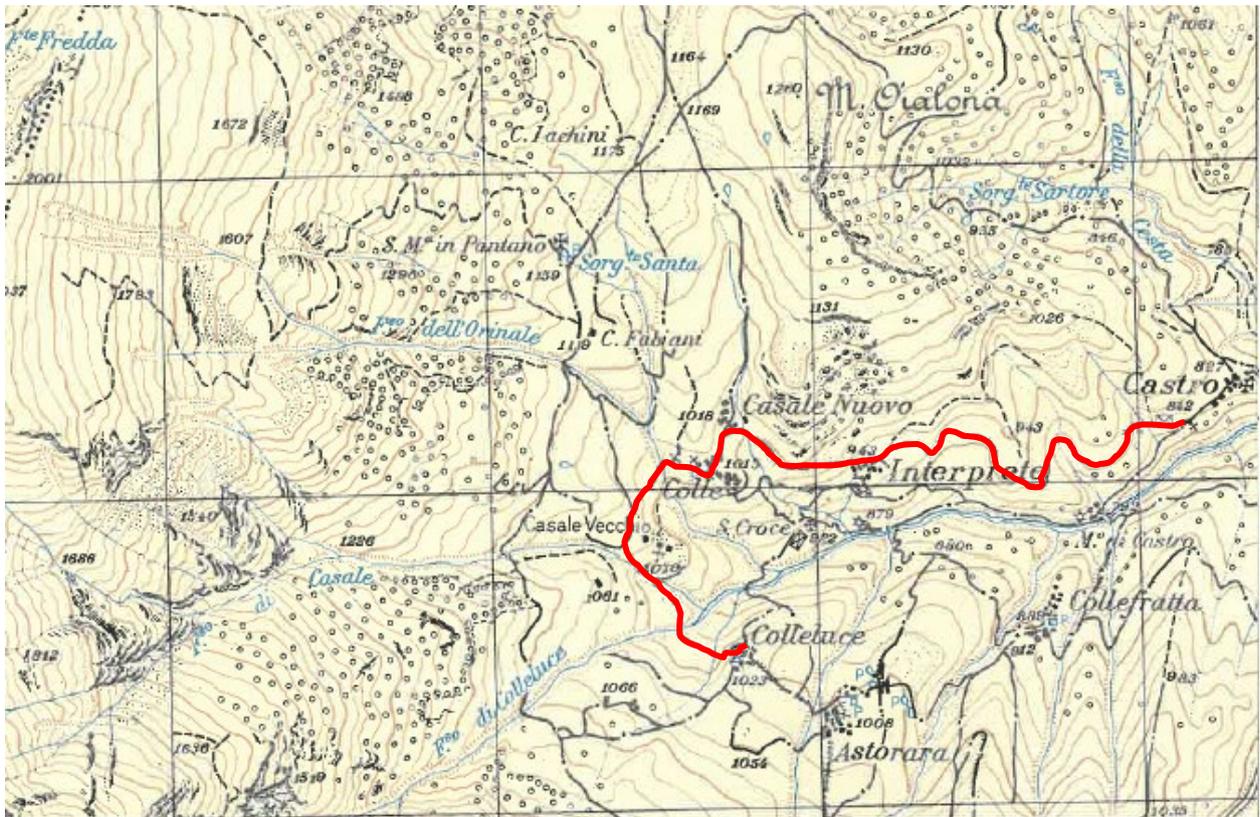


Fig.1 – Stralcio tavoletta I.G.M. in scala 1:25.0000 “Montemonaco”

L'intero territorio comunale risulta vincolato paesaggisticamente ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 42/04; in applicazione di quanto disposto dal Decreto Ministeriale del 25 marzo 1970 (pubblicato nella GU n° 105 del 1970-04-27). Si rilevano inoltre aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/04, nella fattispecie punto c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua e punto f) parchi e riserve.

Le aree oggetto di intervento ricadono infatti all'interno della perimetrazione del Parco Nazionale dei Monti Sibillini e pertanto vincolate anche sotto questo profilo da un punto di vista paesaggistico. **(Elaborato n. 15 "Vincolo Parco Nazionale dei Monti Sibillini")**

Gli interventi ricompresi tra il km 0+220 e il km 2+260 della SP 199, sul lato di monte, ricadono proprio al limite delle perimetrazioni della Zona di Protezione Speciale e del Sito d'Importanza Comunitaria IT5340016 "Monte Oialona, Colle Propezzano", mentre nel tratto più a sud le perimetrazioni della ZPS IT5330029 (dalla Gola del Fiastrone al monte Vettore) e del SIC IT340017 (Colle Galluccio), lambiscono le lavorazioni, **(Elaborato n. 13 "Vincolo Aree Protette")**, per cui si è provveduto ad attivare la procedura di VINCA.

Da un'analisi documentale effettuata presso l'ufficio Tecnico Comunale le aree oggetto di intervento non risultano essere sottoposte a vincoli archeologici; essendo comunque chiaramente previste opere di movimento terra, verrà comunicato alla Soprintendenza Archeologica e al Comune l'inizio e la fine dei lavori di scavo.

Le zone oggetto di intervento ricadono interamente nell'area soggetta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/23, **(Elaborato n. 17 "Vincolo Idrogeologico R.D. 3267/23")** mentre sono del tutto esterne alle aree identificate - sia a rischio frane, che di esondazione - dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) del Bacino Interregionale del Fiume Tronto **(Elaborato n. 14 "Vincolo P.A.I. Autorità Bacino Tronto")**

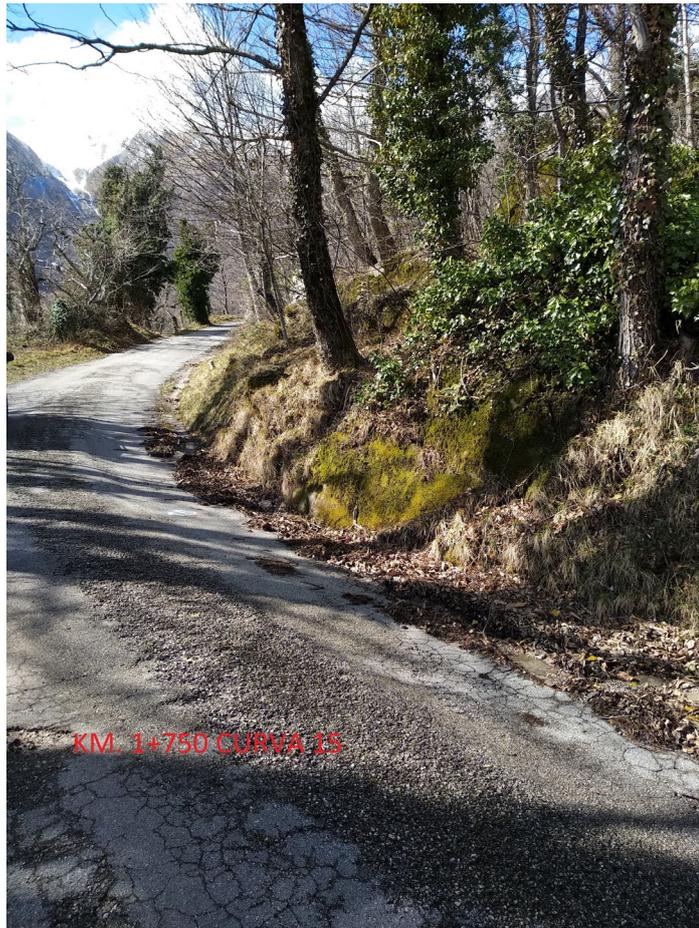
Non è necessaria la Variante allo Strumento Urbanistico perché gli interventi previsti risultano conformi appunto allo Strumento Urbanistico Generale, in quanto realizzati all'interno della fascia di rispetto stradale delle SS.PP. N. 199 Castro – Colle – Colleluce e N. 151 Sorgenti del Vettore e risultano inoltre ammissibili ai sensi dell'art. 3 lettera H della Legge Regionale 13/90.

Sotto il profilo strettamente urbanistico le zone oggetto di intervento ricadono chiaramente in zona destinata dal P.d.F. alla viabilità.

3- TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Le tipologie di intervento, nella loro componente tecnica/esecutiva, sono riportate nell'elaborato n. 12 “Particolari Costruttivi”

Tipologia “allargamento curva di monte”



Allargamento di n. 22 curve di monte attraverso la sistemazione della zanella esistente per la larghezza di 50 centimetri

Tipologia “allargamento curva di valle”



Allargamento di n. 22 curve di valle attraverso la sistemazione della zanella esistente per la larghezza di 50 centimetri

Tipologia "guardrail"



Installazione n. 9 guardrail nuovi su cigli scarpate di valle per un totale di 670 metri lineari

Tipologia "Ricarica asfalto"



Risanamento (in asfalto) di n. 7 tratti gravemente ammalorati per circa 300 metri lineari. Tali lavori di bitumatura verranno preceduti dalla ripulitura dei cigli e bordi stradali e dalla scarifica dei tratti terminali che verranno risanati.

Tipologia “Sistemazione tombino stradale 2000 mm”



Sistemazione di tre tombini stradali di dimensioni 2 mt., in tre punti: all'interno del bosco e in corrispondenza delle 2 valanghe che ad anni alterni invadono la strada.

Tipologia “tombino”



Sistemazione o rifacimento completo di n. 21 tombini stradali di dimensioni normali (diametro 400-500 mm)

DESCRIZIONE SINTETICA DELL' INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

La strada provinciale n.199 "Castro-Colle-Colleluce" si sviluppa, a partire dalla S.P. n.83 "Subappennina" in prossimità dell'abitato di Castro (835 slm), per circa 3,35 Km fino a subito dopo il fosso di Colleluce (1060 slm) per poi innestarsi nella strada provinciale n.151 "Sorgenti del Vettore" che da questo punto ridiscende per 4,1 km e reinnestarsi nella S.P. n. 89 "Valfluvione" in prossimità di Balzo capoluogo, ad una quota di 880 slm.

Gli interventi più impattanti dal punto di vista geologico sono la rimozione di trovanti arenacei sporgenti e gli attraversamenti dei fossi demaniali.

In particolare sono previsti:

1. Km 0+220 SP199: l'allargamento, sia a monte che a valle, consisterà nella sistemazione delle zanelle esistenti (sia in calcestruzzo che a terra), procedendo ad uno scavo della larghezza di 50 centimetri per una profondità di 20 centimetri, lo scavo verrà poi colmato con calcestruzzo inframezzato con rete elettrosaldata, le zanelle saranno percorribili da parte degli automezzi; i lavori non intaccheranno né la scarpata di monte né quella di valle;
2. Km 0+270 SP199: l'allargamento, sia a monte che a valle, consisterà nella sistemazione delle zanelle esistenti (sia in calcestruzzo che a terra), procedendo ad uno scavo della larghezza di 50 centimetri per una profondità di 20 centimetri, lo scavo verrà poi colmato con calcestruzzo inframezzato con rete elettrosaldata, le zanelle saranno percorribili da parte degli automezzi; i lavori non intaccheranno né la scarpata di monte né quella di valle;
3. Km 0+510 SP199: l'allargamento, sia a monte che a valle, consisterà nella sistemazione delle zanelle esistenti (sia in calcestruzzo che a terra), procedendo ad uno scavo della larghezza di 50 centimetri per una profondità di 20 centimetri, lo scavo verrà poi colmato con calcestruzzo inframezzato con rete elettrosaldata, le zanelle saranno percorribili da parte degli automezzi; i lavori non intaccheranno né la scarpata di monte né quella di valle;

4. Km 0+560 SP199: l'allargamento, sia a monte che a valle, consisterà nella sistemazione delle zanelle esistenti (sia in calcestruzzo che a terra), procedendo ad uno scavo della larghezza di 50 centimetri per una profondità di 20 centimetri, lo scavo verrà poi colmato con calcestruzzo inframezzato con rete elettrosaldato, le zanelle saranno percorribili da parte degli automezzi; i lavori non intaccheranno né la scarpata di monte né quella di valle;
5. Km 0+890 SP199: l'allargamento, sia a monte che a valle, consisterà nella sistemazione delle zanelle esistenti (sia in calcestruzzo che a terra), procedendo ad uno scavo della larghezza di 50 centimetri per una profondità di 20 centimetri, lo scavo verrà poi colmato con calcestruzzo inframezzato con rete elettrosaldato, le zanelle saranno percorribili da parte degli automezzi; i lavori non intaccheranno né la scarpata di monte né quella di valle;
6. Km 1+100 SP199: l'allargamento, sia a monte che a valle, consisterà nella sistemazione delle zanelle esistenti (sia in calcestruzzo che a terra), procedendo ad uno scavo della larghezza di 50 centimetri per una profondità di 20 centimetri, lo scavo verrà poi colmato con calcestruzzo inframezzato con rete elettrosaldato, le zanelle saranno percorribili da parte degli automezzi; i lavori non intaccheranno né la scarpata di monte né quella di valle;
7. Km 1+150 SP199: l'allargamento, sia a monte che a valle, consisterà nella sistemazione delle zanelle esistenti (sia in calcestruzzo che a terra), procedendo ad uno scavo della larghezza di 50 centimetri per una profondità di 20 centimetri, lo scavo verrà poi colmato con calcestruzzo inframezzato con rete elettrosaldato, le zanelle saranno percorribili da parte degli automezzi; i lavori non intaccheranno né la scarpata di monte né quella di valle;
8. Km 1+240 SP199: l'allargamento, sia a monte che a valle, consisterà nella sistemazione delle zanelle esistenti (sia in calcestruzzo che a terra), procedendo ad uno scavo della larghezza di 50 centimetri per una profondità di 20 centimetri, lo scavo verrà poi colmato con calcestruzzo inframezzato con rete elettrosaldato, le zanelle saranno percorribili da

- parte degli automezzi; i lavori non intaccheranno né la scarpata di monte né quella di valle;
9. Km 1+380 SP199: demolizione masso sporgente per ml 1,5, larghezza 1,5 m e altezza massima 1,0m;
 10. Km 1+410 SP199: demolizione masso sporgente per ml 2,0, larghezza 2,2 m e altezza massima 1,4m;
 11. Km 1+560 SP199: l'allargamento, sia a monte che a valle, consisterà nella sistemazione delle zanelle esistenti (sia in calcestruzzo che a terra), procedendo ad uno scavo della larghezza di 50 centimetri per una profondità di 20 centimetri, lo scavo verrà poi colmato con calcestruzzo inframezzato con rete elettrosaldato, le zanelle saranno percorribili da parte degli automezzi; i lavori non intaccheranno né la scarpata di monte né quella di valle;
 12. Km 1+600 SP199: demolizione masso sporgente per ml 2,0, larghezza 2,2 m e altezza massima 2,2m;
 13. Km 1+670 SP199: demolizione masso sporgente per ml 3,0, larghezza 1,5 m e altezza massima 2,5m;
 14. Km 1+750 SP199: l'allargamento, sia a monte che a valle, consisterà nella sistemazione delle zanelle esistenti (sia in calcestruzzo che a terra), procedendo ad uno scavo della larghezza di 50 centimetri per una profondità di 20 centimetri, lo scavo verrà poi colmato con calcestruzzo inframezzato con rete elettrosaldato, le zanelle saranno percorribili da parte degli automezzi; i lavori non intaccheranno né la scarpata di monte né quella di valle;
 15. Km 1+800 SP199: demolizione massi sporgenti per ml 1,0, larghezza 1,5 m e altezza massima 1,0 m;
 16. Km 1+860 SP199: l'allargamento, sia a monte che a valle, consisterà nella sistemazione delle zanelle esistenti (sia in calcestruzzo che a terra), procedendo ad uno scavo della larghezza di 50 centimetri per una profondità di 20 centimetri, lo scavo verrà poi colmato con calcestruzzo inframezzato con rete elettrosaldato, le zanelle saranno percorribili da parte degli automezzi; i lavori non intaccheranno né la scarpata di monte né quella di valle;

17. Km 1+900 SP199: demolizione e rimozione tubi in cemento vibrato per attraversamento fosso e posa in opera di nuovo tubo tipo "Armco";
18. Km 2+000 SP199: demolizione masso sporgente per ml 20,0, larghezza 1,0 m e altezza massima 3,5m;
19. Km 2+170 SP199: disaggio e demolizione di massi isolati sporgenti, già parzialmente fratturati e pericolosi per chi percorre la strada sottostante, posti su parete rocciosa che si estende per ml 30,0 ed altezza massima ml 3,5;
20. Km 2+850 SP199: allargamento di curva di monte, di valle e ricarica asfalto;
21. Km 1+550 SP151: l'allargamento, sia a monte che a valle, consisterà nella sistemazione delle zanelle esistenti (sia in calcestruzzo che a terra), procedendo ad uno scavo della larghezza di 50 centimetri per una profondità di 20 centimetri, lo scavo verrà poi colmato con calcestruzzo inframezzato con rete elettrosaldato, le zanelle saranno percorribili da parte degli automezzi; i lavori non intaccheranno né la scarpata di monte né quella di valle;
22. Km 3+090 SP199: demolizione e rimozione tubi in cemento vibrato per attraversamento fosso demaniale (Fosso di Casale) e posa in opera di nuovo tubo tipo "Armco" e realizzazione di briglie e sistemazione sponde, con gabbioni;
23. Km 3+550 SP199: demolizione e rimozione tubi in cemento vibrato per attraversamento fosso demaniale (Fosso di Casale) e posa in opera di nuovo tubo tipo "Armco" su gabbionate e realizzazione di briglie e sistemazione sponde, con gabbioni.

Come si evince dalla descrizione sintetica precedente, gli interventi sono prevalentemente di natura superficiale, pertanto non si avranno particolari esigenze operative e soprattutto le lavorazioni eseguite non inficeranno la stabilità dei fronti di scavo.

Gli attraversamenti dei fossi "di Casale" e "di Colleluce", demaniali, hanno avuto invece un approfondimento per verificare se la sezione di smaltimento delle acque prevista in progetto fosse compatibile con le portate dei rispettivi fossi, pertanto si è proceduto ad una verifica speditiva delle portate.

Infatti la Strada Provinciale n.199 "Castro-Colle-Colleluce" nel territorio comunale di Montegallo in prossimità dell'attraversamento del fosso "di Casale" e fosso "di Colleluce", presenta delle criticità dovute essenzialmente ai tubi posizionati al di sotto della sede stradale che risultano essere sottodimensionati e lesionati in più punti; infatti attualmente i tubi, in calcestruzzo vibrato del diametro esterno pari a 600÷800 mm e in spezzoni di 80/100 cm, presentano in più punti distacchi tra i vari elementi e sono spesso soggetti ad occlusione da parte di detriti e piante.

Tale situazione, in concomitanza di eventi meteorici particolarmente intensi, provoca l'intasamento della condotta con la fuoriuscita dell'acqua sulla sede stradale, provocando spesso l'asportazione del materiale di fondo stradale e smottamenti delle sponde e della strada stessa.

Pertanto si è prevista una sistemazione dell'area al fine di migliorare il deflusso delle acque e soprattutto limitare "l'esondazione" dei fossi sulla sede stradale.

A tal fine si è prevista la sostituzione della tubazione esistente con un tubo tipo "Armco" di diametro adeguato (con un diametro minimo pari a 2.000 mm con sezione di deflusso pari a 3,14 mq sufficiente a smaltire anche la piena con $T_r=100$ anni) adatto a far defluire la portata di piena e a garantire una porzione asciutta, in condizioni normali, superiore al metro.

Inoltre si è prevista la realizzazione di briglie a monte dell'attraversamento per limitare la velocità delle acque e delle gabbionate all'inizio e alla fine dell'attraversamento per limitare l'erosione delle acque e convogliare in maniera corretta le acque del fosso.

4- INDAGINI E RILIEVI

Il Geologo Dott. Domenico Gentili è stato incaricato dall'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno, di redigere una Relazione Geologica (che risulta allegata alla presente progettazione), con verifica idraulica degli attraversamenti dei fossi demaniali, a corredo della progettazione relativa ai lavori di "Allargamento e sistemazione curve della strada provinciale n.199 "Castro-Colle-Colleluce" sita nel territorio comunale di Montegallo (AP).

Gli interventi previsti in progetto si sono resi necessari per garantire il transito dei mezzi pesanti impiegati per la rimozione delle macerie presenti negli agglomerati urbani a seguito dei danni provocati dal sisma che ha interessato il centro Italia a partire dal 24 agosto 2016.

A tal fine, lo stesso Geologo, ha effettuato un accurato rilevamento geologico e geomorfologico di superficie per verificare la stabilità d'insieme dell'area, e ricostruire, insieme a dati derivanti da indagini geognostiche effettuate da lui stesso in aree limitrofe, la successione litostratigrafica e determinare le proprietà meccaniche dei terreni presenti.

Inoltre sono stati elaborati i dati idrologici per determinare i parametri idraulici del fosso Colleluce e del fosso di Casale e la portata di massima piena con $T_r=200$ anni alla sezione sottesa ai due attraversamenti della strada provinciale n.199.

Le indagini reperite, i sopralluoghi e gli studi svolti hanno permesso di avere un quadro esauriente dell'assetto stratigrafico dell'area e hanno permesso di caratterizzare i terreni dal punto di vista meccanico, al fine di una corretta progettazione.

5- GESTIONE TERRE E ROCCE DI SCAVO

Non occorre predisporre le indagini ambientali sul terreno da scavo per valutare l'eventuale presenza di contaminazioni in atto e la verifica del rispetto dei limiti di concentrazione per la specifica destinazione del sito sanciti dal D.Lgs 152/2006 in quanto non ci troviamo in zona di verde pubblico privato e residenziale.

Inoltre il materiale delle zanelle scavato nei lati monte e valle, verrà riutilizzato per la sistemazione delle scarpate del lato valle, nello stesso sito in cui è stato scavato. Tali

materiali di risulta, infatti, ai sensi del comma 1 c-bis) art.185 non rientrano nel campo di applicazione della parte quarta (rifiuti) del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

L'art. 185 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 in materia ambientale prevede che le terre e rocce da scavo non contaminate provenienti dall'attività di scavo possano essere riutilizzate a fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito in cui sono state scavate.

Ai materiali di scavo provenienti dalle zanelle di monte e di valle va aggiunto il materiale proveniente dalla scarifica (fresatura) dei tratti terminali di asfalto che verranno risanati, di difficile quantificazione, ma comunque di quantità limitata.

Il materiale di risulta proveniente dalle operazioni di fresatura del corpo stradale verrà conferito a discarica a cura e spese dell'impresa affidataria.

6- VERIFICA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

Da un'analisi documentale effettuata presso l'ufficio Tecnico Comunale si evidenzia il fatto che l'area oggetto di intervento, pur ricadendo all'interno di un ambito con interesse paesaggistico di cui all'art.136 D.lgvo 42/04, risulta essere esente da vincoli archeologici.

Pertanto, pur non rientrando in una zona in cui sono stati segnalati ritrovamenti archeologici, ma essendo previsti movimenti di terra, verrà comunicato alla Soprintendenza Archeologica e al Comune l'inizio e la fine dei lavori di scavo.

7- ACQUISIZIONE PARERI

Per l'acquisizione delle autorizzazioni e dei pareri necessari all'approvazione del progetto verrà indetta conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L 241/90 e s.m.i. in forma simultanea e in modalità sincrona (art. 14 ter L 241/90).

Si evidenzia che verranno acquisiti i pareri di competenza dagli Enti:

- Telecom, Vodafone, Wind, Fastweb, Terna
- Comune di Montegallo
- Arpam
- Enel
- CIIP
- Soprintendenza Beni Culturali ed Archeologica
- Regione Marche – Genio Civile
- Parco Nazionale dei Monti Sibillini

- Unione Montana del Tronto
- Provincia di Ascoli Piceno (Protezione BB.NN., Urbanistica)

Le prescrizioni/disposizioni impartite, riguarderanno la fase di progettazione esecutiva.

9 GESTIONE DELLA SICUREZZA E DISPONIBILITA' DELLE AREE

Per garantire la sicurezza dei lavoratori e il normale svolgimento della viabilità alcune lavorazioni (asfalti,) verranno svolte in regime di “strada chiusa”. Viene pertanto individuata una viabilità alternativa che devia il traffico delle SS.PP. 199 - 151 sulle strade limitrofe (SS.PP. n. 83 e n. 89).

Le restanti lavorazioni (necessarie al compimento dell'intervento) verranno svolte con messa in opera di impianto semaforico in modo da non comportare rischi aggiuntivi per la pubblica incolumità.

I lavori verranno realizzati sulla proprietà dell'Amministrazione, pertanto la disponibilità delle aree è immediata.

QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO

Sulla base del prezzario vigente e a seguito di sopralluoghi e misurazioni delle quantità, è stato redatto un computo metrico pari a Euro 400.000,00 (di cui Euro 303.576,39 per l'esecuzione delle lavorazioni, comprensivo di Euro 9.107,29 per oneri di sicurezza ed Euro 96.423,61 per il totale delle somme a disposizione).

Il relativo quadro economico è:

COD.	VOCE	IMPORTO			
			EURO		EURO
A	IMPORTO PER L'ESECUZIONE DELLE LAVORAZIONI				
A.1.1	a corpo				
A.1.2	a misura		295.122,10		
A.1.3	in economia				
A.1	TOTALE IMPORTO PER L'ESECUZIONE DELLE LAVORAZIONI (A.1.1. +A.1.2 + A.1.3)		295.122,10		
A.2	IMPORTO PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA		9.127,49		
B	TOTALE IMPORTO DEI LAVORI				304.249,59
C	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM.NE				
C.1	IVA AL 22% SUL TOTALE IMPORTO LAVORI (B)		66.934,91		
C.2	Lavori in Economia, Imprevisti ecc.		2.174,01		
C.3	Fondo Incentivante dell' 1,80 di cui all' art. 113 DLGS 50/2016		5.476,49		
C.4	Acquisizione aree o immobili				
C.5	Accantonamento per Occupazioni ed Accordi Bonari di cui all'art. 12 del DPR 554/99 sul totale importo dei lavori				
C.6	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal Capitolato Speciale d'Appalto,		20.000,00		
C.7	Spese per compensazione taglio piante (P.I.V.A. non è dovuta)		940,00		
C.8	Contributo ANAC		225,00		
D	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		95.750,41		95.750,41
E	COSTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO (B+D)				400.000,00

10 EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Visti gli interventi progettuali previsti ed in precedenza descritti non si produrranno effetti significativi sotto i seguenti profili: rapporto vuoto/pieni, sagoma, volume, caratteristiche architettoniche, copertura, pubblici accessi, impermeabilizzazione del terreno, aumento superficie coperta, alterazione dello skyline, alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale).

I movimenti di terreno (scavo delle zanelle di monte e di valle) sono modesti e risultando comunque molto circoscritti sia in estensione che in profondità. L'intervento richiede, come già concordato in sede di sopralluogo congiunto con i tecnici dell'Unione Montana, nei tratti oggetto di allargamento delle zanelle di monte e di valle, di un contenuto taglio della vegetazione arborea ed arbustiva presente.

Si produrranno invece effetti sostanzialmente non apprezzabili in termini di cromatismi e realizzazione di infrastrutture accessorie.

Firma del Progettista dell'intervento:

.....

Ascoli Piceno, li Settembre 2022